

basamento di mattoni, percorso dalle crepe di un terremoto.

Naypyidaw La città artificiale

In cambio di tempo e pazienza, la Birmania centrale offre molto, da Pyay/Prome alle scale del monte Popa, un complesso di cappelle che permette di farsi un'idea dell'estetica e della pratica del buddhismo birmano. Il lago Inle, nell'ovest dello stato Shan, consente un assaggio della Birmania delle minoranze, ma è anche da anni uno dei punti dove il turismo nella sua declinazione commerciale si mostra talvolta con più spudoratezza. A Kengtung si assaggia una Birmania periferica ma capace di sorprese non ovvie: mercati, monasteri, una vistosa chiesa cattolica d'epoca coloniale, minoranze etniche, trekking sulle colline. E se Naypyidaw, capitale dal 2005, può meritare una sosta solo per la curiosità di vedere una città artificiale, la perla nascosta della Birmania secondo i viaggiatori più esigenti è Mrauk-U, nel remoto ovest, una Pagan di collina praticamente intonsa, che un avvicinamento laborioso ha finora protetto. Più a sud, sta la spiaggia di Ngapali, in sviluppo ma ancora provvidenzialmente pigra.

Nella casa di Aung San Suu Kyi

È tuttavia Rangoon - Yangon, secondo la dizione dei generali - la più probabile porta d'accesso a un Paese che le

piogge monsoniche sconsigliano da giugno a settembre. Rangoon non solo è lo scenario dei drammi politici della Birmania (la casa di Aung San Suu Kyi, sede della sua Lega nazionale per la democrazia sono già assurde e inquiete cristiche) ma è un ottimo riassunto della varietà del Paese. Le pagode di Sule e di Shwedagon, i colorati presepi buddhisti con figure di grandezza naturale, il parco auto del tempio: tutto vale. L'ex capitale, con i suoi edifici coloniali ricoperti di ruffa, è la linea del fronte dello sviluppo del Paese. Il governo birmano ha contattato gruppi internazionali per sviluppare una rete di treni sopraelevati e di metropolitane mentre interi isolati di una città finora senza grattacieli sono sul punto di lasciar spazio a palazzi e mall identici a quelli che in Asia spianano le differenze tra città e città. Rangoon, in altre parole, potrebbe presto trasformarsi. Chi la ama teme un destino alla Phnom Penh, la capitale cambogiana violentata dagli appetiti congiunti di élite locali e di palazzinari stranieri.

Lo spettro del businessman

L'apertura della Birmania e l'imminente diluvio di investimenti stranieri spalancano dilemmi che vanno oltre la tutela dei tesori culturali, architettonici e paesaggistici. È da dimostrare che esistono la forza e volontà di evitare una deriva thailandese e virare immediatamente su un turismo sostenibile. L'incubo è la discesa inercial nel modello facile - a breve remunerativo ma a lungo devastante - dell'accoppiata sole-sesso, spolverata di esotismo. Né la democratizzazione in atto abbatte d'un colpo le cautele dei viaggiatori coscienti, preoccupati di rimpinguare, albergo dopo albergo e spostamento dopo spostamento, le casse del governo e dei suoi amici. Il viaggio individuale resta preferibile, la scelta meditata di alloggi e servizi può aiutare. Ma il nome di Tay Za, il famigerato businessman più ricco del Paese, amico dei generali, si aggira come uno spettro. L'Europa e gli Usa l'avevano bandito, mentre lui costruiva lussuosi resort. Un turismo a ruota libera potrebbe sdoganarlo. E anche la Birmania potrebbe chiedere ai turisti di avere soltanto soldi, non memoria.

Marco Del Corona
leviedellasia.corriere.it
Twitter @marcodelcorona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

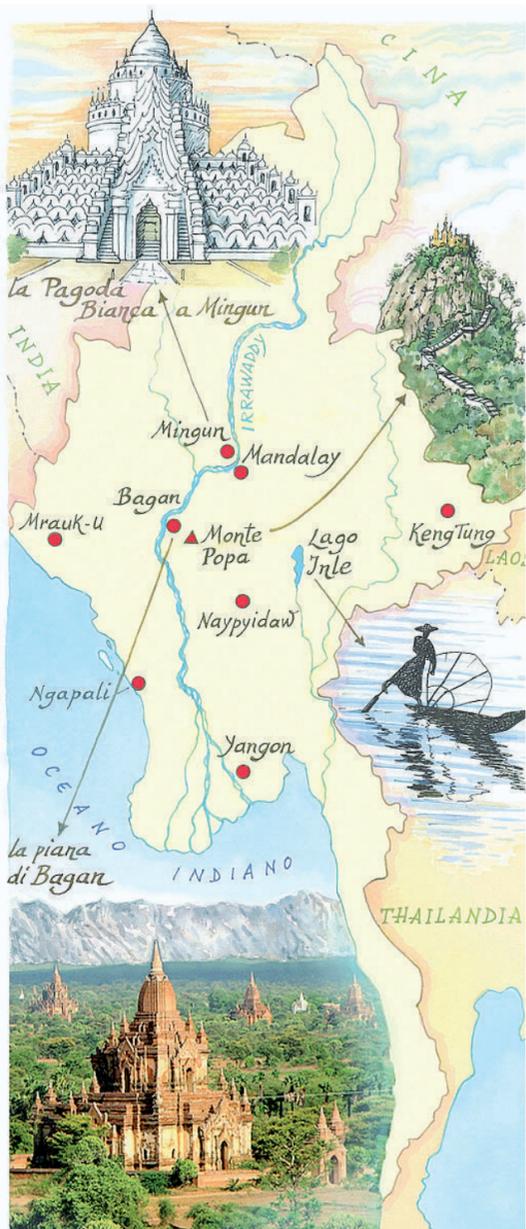
Gli indirizzi

I resort dove fare meditazione Dai tour fotografici alle lezioni di lingua

Bagan: Bagan Thiripyitsaya Sanctuary Resort (www.thiripyitsaya-resort.com) è uno splendido resort immerso nel verde che organizza una varietà di corsi, compreso uno di cucina che prevede la preparazione di piatti tradizionali. Anche tour fotografici, lezioni di lingua birmana e meditazione con un monaco. Il miglior ristorante? Black Bamboo (nei pressi di Yarkinnthar Hotel Rd).

Mandalay: Peacock Lodge (www.pyinoolwin.info/peacock.htm), per dormire come in una casa privata.

Yangon: Governor's residence (www.governorsresidence.com), boutique hotel immerso nel verde. Chi vuole meditare, sappia che diversi monasteri di Yangon organizzano corsi di meditazione per stranieri. Il più noto è il Mahasi Meditation Centre (16 Thathana Yeiktha Rd).



Weekend 48 ORE nel Biellese

A cavallo
nella «savana»
(ai piedi del Rosa)

Ore 14 di venerdì Al passo o al trotto

Ritrovo alla tenuta La Mandria di Candelo (015.2536078) per l'uscita a cavallo nell'ippovia. Siamo nella «savana» biellese, tra i sentieri della riserva di 3 mila ettari delle Baragge. Una passeggiata di un paio d'ore, al passo e al trotto, di grande interesse naturalistico. All'orizzonte il monte Rosa.

Ore 18 In funicolare tra i vicoli medioevali

Aperitivo nel centrale caffè ottocentesco del Teatro Sociale (015.28127). Poi con la funicolare si sale al Piazza di Biella Alta, tra i vicoli medioevali. Cultura e cucina al caffè ristoro «Libreria la civetta» (015.26342): una serata diversa, tra letture, convivialità, le tome della Val d'Elvo e la Menabrea.

Ore 10 di sabato Sosta al ricetto

Partenza per un passeggiata a cavallo dal centro ippico San Giorgio di Cerrione (015.677156): prima tappa il monastero di Bose. Si prosegue per l'antica cattedrale romanica di San Secondo. Sosta al ricetto medievale di Magnano per il riposo dei cavalli e un pranzo caldo.

Ore 14 A Zimone, fra lago e castello

Si prosegue a cavallo per Zimone, con una splendida vista sul Lago di Viverone e il Castello di Roppolo. Fermata al borgo medioevale di Salomone. Si cena all'Osteria Dell'Oca Bianca di Cavaglià (0161.966833), cucina piemontese con carne trita cruda, ravioli «del plin» e Rubino della Serra.

Ore 10 di domenica La strada della lana

Shopping negli outlet del Piano. Adesso al posto degli antichi opifici, sulla «strada della lana» ci sono i paradisi dei centri commerciali. Dallo storico lanificio Cerruti a Zegna e Piacenza, che da 11 generazioni produce fibre nobili in cashmere. Fermata al nuovo The Place, tipico esempio di luxury outlet.

a cura di **Umberto Torelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA